

Prezzi d'Abbonamento

Padova (in comitato)

Un anno L. 10.—
 Sei mesi > 6.50
 Tre mesi > 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 12.—
 Tre mesi > 8.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.

La quarta pagina Cent. 20 la linea.

Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrate Cent. 10

Padova 3 Aprile

Ai nostri Abbonati

Gli abbonati cui scade l'abbonamento col 1 Aprile e quelli che si trovano in arretrato sono caldamente pregati a voler al più presto regolare i loro conti coll'Amministrazione.

Col 1 Aprile si apre un abbonamento al «Bacchiglione» per tutti i nove mesi del corrente anno al prezzo di L. 12.

Si ricevono pure abbonamenti speciali di un trimestre, di un semestre, ed anche di un mese ai prezzi esposti in testa al Giornale.

IL TERRORE

Perquisizioni in tutta l'Italia!

Arresti ovunque su vastissima scala e in massa!

Minacce di chiusura dei studi; le Università occupate militarmente!

Questa povera Italia tanto amante della calma e dell'ordine, che tanto ingenuamente si lascia

tosare, muove a dispetto i padroni suoi colla propria rassegnazione!

La si vuol proprio costringere a cessare di essere pecora! Si vuole che perda la calma e commetta spropositi!

Allora potrà esserci anche il corrispettivo di qualche buona levata di sangue!

Non è un delitto l'essere buoni e docili per questi dominatori che vogliono tutto far risorgere nella propria crudeltà l'antico regime.

Oh! le lezioni di rispetto alla libertà ci vengono adesso (vergogniamocene!) dall'Austria! Qui invece si governa col sistema dei peggiori tempi dell'Austria! Qui si odono di continuo odiosi raffronti coll'Austria!

E stupidamente non si vorrebbe nemmeno che le nuove di tante nequie si propagassero! Si fermano i telegrammi ai giornali, defraudandoli indirettamente di tanti denari, facendo loro recapitare i telegrammi quando più non possono servirsene.

Toccava ieri al Bacchiglione, oggi all'Adriatico, alla Lombardia, all'Adige, a tutti insomma i giornali.

Eppure ci fu un tempo — e non lontano — quando un ministro cadde per aver fatto male conoscere un telegramma.

Adesso abbiamo ben altro che le gambe di Vladimiro! e non cade.

Come se le notizie delle tante perquisizioni e dei tanti arresti non si propagassero istessamente!

È proprio il terrore che si vuole inaugurare, se non si è già inaugurato e che regnerà sempre più

terribile qualora la coscienza del paese non si desti e non scacci questi profanatori che immoralmente apparecchiavano la rovina definitiva del paese!

Quanto siamo andati al basso se si tollerano tanti soprusi e tante vigliacche prepotenze!

La Crisi francese

Voci di pace

Si sparse all'improvviso la voce che i cinesi si disponessero alla pace; la notizia fu diffusa dal Paris.

La Paix però e la maggior parte dei giornali smentiscono la notizia pubblicata dal Paris.

Alla Camera Iolibois denuncia lo scandalo del Paris. Accusalo di aver voluto fare un colpo di Borsa. È impossibile tollerare tale scandalo. (Applausi dalla destra e dalla estrema sinistra; proteste dalla sinistra.)

L'oratore prosegue fra gli applausi della destra e i rumori della sinistra. Domanda che la commissione prenda l'iniziativa di presentare subito la relazione della messa in accusa del ministero. Presenta inoltre la proposta che Grevy nomini una commissione per la spedizione degli affari correnti nella assenza del ministero. La proposta è respinta colla pregiudiziale con voti 348 contro 77. Prossima seduta sabato.

Il Debats ha per dispaccio da Berlino:

La legazione della Cina crede che la notizia della accettazione da parte della Cina delle proposte francesi, sia degna di fede malgrado la smentita dei giornali di Parigi.

Il Debats commentando il dispaccio racconta le pratiche fatte da Hart. La Cina avrebbe accettato soltanto in massima le proposte di Ferry facendo riserve su alcuni punti. Tratterebbe quindi solamente dell'accettazione di entrare in trattative preliminari. Il Debts d'altronde ignora se la Cina mentre dichiaravasi disposta a trattare conosceva i fatti del Tonchino.

Il nuovo gabinetto

Sembra certo che il gabinetto si formerà stasera.

Assicurasi si comporrà così: Freycinet alla presidenza e agli esteri, Sarriev all'interno, Spuller all'istruzione, Sadicarnot alle finanze, Legrand al commercio, Allain Targé all'agricoltura, Ouvinol alle poste, Krantz alla marina, Dellebeque alla guerra.

Ignoransi ancora i titolari dei lavori e della giustizia.

La Justice accusa gli opportunisti d'inceppare le trattative di Freycinet. La République dichiara che nessun ministero sarà duraturo senza l'appoggio degli opportunisti, i quali non si lasceranno sacrificare.

La Paix fa intravedere la possibilità di uno scioglimento della Camera nel caso si mostrasse impotente a riunire una maggioranza.

Nel Tonchino

Mercoledì la colonna Herbinger proveniente da Langson è arrivata a Kef e a Chu senza essere inquietata nella ritirata, occupa posizioni fortemente difensive.

Un dispaccio di Briere da Hanoi in data primo aprile dice: La seconda brigata è giunta a Chu in buon ordine, restò in contatto col nemico fino a ieri.

I Francesi attaccarono il 30 e il 31 corrente le isole Pascadores e se ne impadronirono. I Francesi ebbero 3 morti e 12 feriti. I Chinesi perdettero 600 uomini.

Le Pascadores furono occupate per stabilirvi un deposito di carbone. Alcuni giornali accusano i comandanti

del Tonchino di mancare di sangue freddo.

Il dispaccio di Briere in data primo aprile da Hanoi dice:

La ferita di Negrier è soddisfacente. Lo sgombero di Langson in seguito alla ferita di Negrier pare sia stato precipitato, massime dopo il controattacco dei Francesi riuscito senza sensibili perdite. La brigata aveva venti giorni di viveri e munizioni che le permettevano di attendere il sovoglio annunziato. Non spiegasi neppure il rapido sgombero di Dongson. Finora sembra che i Chinesi vogliano occupare le loro antiche posizioni al Nord di Deoguan.

La situazione insomma è migliore di quello che facessero supporre le informazioni esagerate giunte ultimamente. Oggi il colonnello Desbordes prese il comando della brigata a Chu.

L'ITALIA IN AFRICA

Il ritorno del «Gottardo»

È giunto a Napoli, assieme alla Vedetta, di ritorno dal Mar Rosso il Gottardo della Navigazione generale. Era partito da Nassau il 15 p. p.

Col Gottardo sono ritornati da Beilul e da Massaua le due compagnie di marina da sbarco; i primi soldati italiani mandati in Africa, 250 uomini circa; il capitano Mancini, perché infermo, il capitano Di Basio, perché sofferente convulsioni, il caporale dei bersaglieri Zanetti, affetto da itterizia, e una quindicina di marinai fatti essi pure rimpatriare perché ammalati.

La Vedetta abbisognando di riparazioni è entrata in disarmo.

Ritorno in Italia del Generale Ricci

Il generale Ricci, dopo aver ispezionato il presidio di Assab, è ritornato a Massaua, dalla quale città è già partito da alcuni giorni per rientrare in Italia, dove arriverà, crediamo, nei primi giorni dell'entrante settimana.

Corriere Veneto

Da Verona

31 marzo, (rit.)

Conferenza sull'opportunità di un Consolato Operario in Verona — Minime.

(s) — Prametto che la conferenza fu tenuta nella sala della Società Operaia perchè il Commissario Regio non volle concedere — forse in seguito a suggerimenti di qualcuno della malva che lo avrà sobillato — la sala maggiore della scuola in Casa Pellegrini.

Domenica ad un'ora e 20 minuti la sala era gremita di spettatori, e l'egregio amico Luigi Domaschi incominciò il suo discorso col rilevare come in tutte le classi sociali vadi sempre più manifestandosi la tendenza ad associare le proprie forze, le proprie facoltà in difesa ciascuna dei particolari loro interessi; e come questa tendenza si manifestava anche nelle classi operaie ed agricole mercè la istituzione di federazioni provinciale e regionali ad eccezione però di Verona.

Deplorò l'apatia degli operai veronesi e la loro riluttanza a costituirsi in Consolato; citò ad esempio la concorde agitazione degli industriali agricoli, i quali sono riusciti ad obbligare Governo e Parlamento ad occuparsi dei loro interessi.

Che se — soggiunse — i palliativi proposti dai Deputati non accontenteranno gli agricoltori, siatene certi che questi insisteranno nell'esigere le riforme richieste.

Di qui, disse, la necessità di unirci noi pure onde impedire che si adottino le tariffe protezioniste, siccome quelle che ridonderebbero a danno dei consumatori non solo, ma dall'istessa agricoltura.

Accennò agli errori commessi dall'amministrazione del Comune, col modo ingiusto con cui ne sono ripartiti gli oneri in causa appunto di non avere gli operai protestato e reclamato a tempo.

Disse che in causa appunto del disaccordo, della discussione dell'elemento popolare questo non ha potuto ritrarre nessun vantaggio nemmeno dal voto politico.

Ricordò il Consolato mantovano e milanese e la elezione del deputato operaio, il quale col suo contegno serio e dignitoso, colla coerenza dei principi, coll'onestà del carattere, collo studio indefesso dei gravi problemi, che preoccupano il paese, ha provato l'attitudine degli operai al reggimento della pubblica cosa. Soggiunse che se al Parlamento ci fossero stati altri 200 Maffi il famoso baratto ferroviario, e tante altre mostruosità non si sarebbero compiute.

Concluse col dire: che gli operai oltre di rivendicare i loro diritti, oltre di difendere i propri interessi hanno anche dei doveri da compiere verso la patria.

Hanno il dovere di difenderlo non solo dalle invasioni e dagli oltraggi degli stranieri, ma pur ancora dai danni che le arrecano, dalle conciliazioni che le fanno subire i degeneri figli che la governano.

Hanno il dovere di sostituire a coloro che colle ferrovie meridionali, col Prestito Forzoso, colla Regia e colle odierne Convenzioni Ferroviarie hanno trafficato l'onore, la fortuna e l'avvenire della patria.

Hanno bisogno di uomini, che ispirati ai santi principii di libertà, di umanità o di progresso giudicio l'Italia sul retto sentiero che la moderna civiltà le ha assegnato.

Il simpatico e facondo conferenziere fu ascoltato con religioso silenzio per ben un'ora e salutato nella chiusa da fragorosi applausi dell'affollato uditorio.

Nel sortire dalla sala gli amici gli s'affollarono d'intorno congratolandosi con lui e stringendogli con affetto la mano.

So di certo che l'amico Domaschi terrà in seguito altre conferenze parlando sopra le angherie, e le sopraffazioni governative a carico dei non abbienti, e della così detta plebaglia, ed io lo eccito a non dimenticarsi, sicuro che la sua parola franca, leale, e di una giustezza incontrastabile porterà in questa nostra Verona quei frutti che una amalgama di parrucconi tentano di sfruttare.

Intanto all'amico il mio tributo d'affetto.

La Società Costituzionale, e quella Politica Popolare — che viceversa non esistono — si riuniranno fra gior-

ni per la nomina di un Comitato per la scelta dei candidati.

In altra mia vi parlerò delle riunioni, o del nome dei neo consiglieri.

Lunedì a sera fiascheggiò al Nuovo lo Scherzo comico in un atto, del nostro concittadino Girolamo Mariani, Seta o Colone?

E una cosina insipida che fu salvata dai fischi per la bravura degli esecutori sig.^a Annetta Campio Garzez.

Domenica si sono chiusi i battenti del Ristori coll'Attila ed il quarto atto del Trovatore, e questa sera quelli del nuovo col Mondo della noja, e così chiudo anch'io questa lunga chiaccherata.

Da Rovigo

1 aprile.

TRASLOCO IMPROVVISO

Improvvisa ed inesplicabile per tutti giunse a Rovigo la notizia della traslocazione a Sassari del Capitano cav. Chinaglia comandante i carabinieri del Polesine.

Generale è il dispiacere provato da tutti i cittadini, dalle Autorità politiche e giudiziarie e dalla intera Provincia per l'allontanamento del capitano sullodato; il quale qui giunto in momenti difficilissimi, seppe colla sua energia e col suo raro tatto rendere grandissimi servigi alla Provincia e più ancora ne avrebbe potuto rendere se avesse continuato a rimanere fra noi.

Nel dipartirsi però da Rovigo il cav. Chinaglia per quanto ingrata possa essergli la nuova destinazione avuta, deve essere moltissimo soddisfatto delle prove generali di simpatia che ogni classe di persone indistintamente di qualsiasi partito, vanno a gara per tributargli in questi giorni; schietto e spontaneo plebiscito d'affetto e di stima che si vuole rendere al funzionario energico ed intemerato ed in possesso di quelle virtù che lo resero a tutti desiderato e simpatico, come sono tutti dolenti di perderlo.

S. Apollinare. — Nel Comune di Sant'Apollinare, dove è sindaco l'egregio signor Campo nob. Alessandro si è pensato di organizzare un diligente servizio di polizia veterinaria con obbligo di conferenze sull'allevamento del bestiame. Per rendere attuabile il progetto è più che mai proficuo il Comune di Sant'Apollinare ha fatto analoghe proteste ai Comuni di Borsea, Pontecchio, Caregnano, Duro e Villadose. È sperabile che la proposta trovi in questi Comuni un efficace appoggio.

Treviso. — Una nomina che fu assai bene sentita in città fu quella del dott. Antonio Vianello a medico condotto interno dei poveri.

Venezia. — Il nuovo bibliotecario della Marciana, cav. Carlo Castellani, è arrivato ieri a Venezia e si è recato subito a visitare il suo ufficio.

— La Difesa annuncia che nel 26 corr. e nei giorni successivi si raduneranno a Venezia presso il cardinale patriarca, tutti i vescovi della provincia ecclesiastica di Venezia per trattare di interessi religiosi.

Cronaca Cittadina

Un capro espiatorio

Il Prefetto di Padova comm. Minghelli Vaini è stato posto a disposizione del Ministero, e dispensato così dall'Ufficio di Prefetto della nostra città e provincia.

Viene a sostituirlo il Prefetto Berti. Ognuno comprende che questo licenziamento è una conseguenza degli ultimi fatti che rattristavano la città nostra.

Il comm. Minghelli Vaini è vittima delle non riuscite pratiche per la lapide famosa, e dell'agitazione universitaria.

Egli capo del governo nella provincia è fatto responsabile:

per la lapide, della ostinazione del Ministero;

per l'agitazione degli studenti, della quiete pubblica turbata... non certo per iniziativa sua.

Il comm. Minghelli Vaini che a Padova lascerà memoria di una certa imparzialità e di modi cortesi — ha avuto una colpa, che ora sconta — la colpa della debolezza sua, e verso il ministero al quale non ha saputo energicamente mostrare il torto di farsi servitore delle pretese austriache, e verso il Procuratore del Re che egli lasciò commettere il triste e volgare agguato dell'arresto Brunetti — senza impedirlo come poteva e doveva ad ogni costo perfino coll'arresto dello stesso Procuratore del Re.

Chi paga finora il fio delle bestialità commesse a Padova è il meno colpevole; giova sperare adunque che il governo, ora che ha cominciata la riparazione, vorrà andare fino al fondo — e giungere fino ai veri provocatori dei disordini, fino alla causa — si potrebbe dire unica dei turbamenti della nostra quieta Padova.

Il mese di aprile. — Ecco le predizioni di Matieu de la Drôme per il mese di aprile:

Periodo di bel tempo alla luna piena che incominciò il 30 marzo e finirà il 7 aprile. Gelo nelle isole britanniche. Brezze sul Mediterraneo e l'Adriatico dal 1° al 2° — vento sugli stessi mari dal 5 al 7.

Pioggie dirette all'ultimo quarto della luna, che incomincerà il 7 e terminerà il 15. — Pioggie intermitenti in Svizzera, in Germania, in Boemia, nelle Alpi Retiche e Noriche, in Lombardia, Veneto e Piemonte.

Abbassamento della temperatura. Ingrossamento di breve durata dei corsi d'acqua.

Vento il 7, il 9 e dall'11 al 14 sul Mare del Nord, il Mare d'Irlanda, il Canale di S. Giorgio, il canale di Bristol e l'Oceano Atlantico. Brezze forti sul Mediterraneo, specialmente nel golfo di Lione e sulle coste della Catalogna. Adriatico agitatissimo.

Cielo calmo e sereno alla luna nuova, che comincerà il 15 e finirà il 21. Gelo in vari luoghi dell'Europa settentrionale ed anche in Svizzera, Piemonte e Lombardia. Bel tempo in tutta l'estensione del Mediterraneo e sulle coste dell'Atlantico.

Periodo avente una grande analogia col precedente al primo quarto della luna, che incomincerà il 21 e finirà il 29. Gelo intenso in vari luoghi della Francia, nelle isole britanniche e nelle provincie rivierasche del mare del Nord e del Baltico. — Mattine fredde nella regione della Francia orientale, in Svizzera e nelle contrade del centro d'Europa, e specialmente in Austria. Mari calmi. Bel tempo il 30.

Conclusione: mese bello dal 1 al 7, assai variabile dal 7 al 15. Mattine

fredde e sere fresche dal 15 al 30. — Vegetazione poco attiva. Devesi tener conto dell'igiene specialmente nelle provincie del nord ovest, e del nord-ovest della Francia, come pure in Germania.

Taccione le campane ed è un piacere; ma è una indecenza bella e buona che i ragazzi qua e là improvvisano gli altari e con quel pretesto chiedono l'elemosina.

Le guardie di pubblica sicurezza in ben altro affaccendate si vede che non hanno di occuparsi di quelle bezzevole.

Mal

Forni cooperativi. — Ieri al Municipio i promotori per la costituzione dei forni cooperativi, udita ed approvata ad unanimità la relazione dell'avv. G. Cucchetti si costituirono regolarmente in comitato, incaricando i signori E. Breda, G. Cucchetti e G. Lupati di formulare lo statuto. A domani i dettagli; oggi limitiamoci a prenderne atto con piacere e con plauso a quanti n'ebbero parte.

Lagnanze postali. — Ripetute lagnanze ci pervengono dagli abbonati di campagna sull'ora e sul modo in cui ricevono il giornale.

Oggi è da Monteladella donde si scrive di riceverlo senza alcun ordine.

Domani è da Tribano che si reclama perchè ricevuti a tre a tre; ciò dicasi da Saletto di Montagnana e da Urbana.

Un altro giorno è il rivenditore di Montagnana il quale si lagna di riceverli a mezzogiorno anziché la mattina!

Siccome noi non manchiamo di spedire sempre regolarmente il giornale così da qualche ufficio postale questo disordine deve dipendere; noi ne subiamo danni rilevanti contro cui ci conviene protestare.

Indagheremo donde il male provenga e provvederemo. Ci aiutino gli abbonati nelle investigazioni!

Circolo radicale Federico Campanella. — Lunedì scorso questo Circolo, raccolto in assemblea generale, ha preso le seguenti deliberazioni:

Di protestare contro l'esecuzione del soldato Antonino Costanzo in nome dell'eguaglianza della legge e della inviolabilità della vita umana; di solennizzare la vittoria delle armi repubblicane in Roma sull'esercito del Bonaparte il 30 aprile p. v., invitando gli onorevoli Cavallotti e Maffi a tenere una conferenza sul patriottico argomento;

di protestare contro gli arresti dei miseri contadini nel Mantovano aprendo in loro favore una sottoscrizione; di ringraziare l'onorevole Bertani pel dono di 50 copie dell'opuscolo *I doveri dell'uomo* di G. Mazzini;

di acquistare 150 copie degli opuscoli di G. Mazzini che trattano: *La morte di una Istituzione* — *La questione Sociale* — *Costituente o patto Nazionale* da distribuirsi fra gli operai della città.

L'onorevole Maffi invitato, come si disse ad assistere alla commemorazione del 30 aprile in Padova, ha risposto con la seguente lettera che ci si comunica e che siamo lieti di pubblicare:

Milano, 31 marzo 1885.

Egredi amici
del Circolo Radicale
« F. Campanella »
Padova.

Innanzi tutto vi mando un plauso per l'iniziativa da voi presa nel commemorare il 30 aprile. Il patrimonio delle glorie italiane deve essere gelosamente custodito dalla democrazia, oggi che l'integrità della storia diventa una colpa agli occhi del nostro Governo.

Dovrei ringraziarvi del cortese invito e dell'onorifico incarico che vorreste assegnarmi, quello cioè di parlare della epopea che in quella data gloriosa si compendia. La conoscenza di me stesso mi consiglia a declinare tanto onore, e un impegno già preso

per la fine d'aprile mi chiama in un comune vicino a Foligno, dove appunto per l'eguale anniversario deve inaugurarsi una lapide a Mazzini.

Ritenetemi però con voi solidale ed accogliete una stretta di mano dal vostro

Antonio Maffi.

Concorsi a sei posti d'ausiliario. — Presso l'ufficio telegrafico sta esposto avviso per concorsi a sei posti di ausiliari. Tempo utile per la produzione della domanda fino al 15 corrente.

ospizio Marino. — Ieri (2 Aprile) si tenne la seduta generale del Comitato in una sala del Casino dei Negozianti, gentilmente concessa. Il Presidente cav. Massimo Sacerdoti lesse il rapporto sulle condizioni morali-economiche del Comitato che venne accolto da applausi e sul quale ritorneremo tosto che ci sia inviato. Approvatosi quindi il consuntivo 1884 si rilessero revisori dei conti per il 1885 i signori Carlo Maluta e Giovanni Danieli; a segretario il dottor Napoleone D'Ancona; a cassiere il sig. dott. Antonio Pittarello.

Perquisizioni. — Le perquisizioni non si limitarono a quelle fatte in casa del Panzocchi; fu perquisito anche il maestro Crevin il quale, toltagli colla sospensione da maestro il mezzo di guadagnarsi il pane con quella professione, ha presso le autorità il gravissimo torto di saper lavorare istessamente per procurarsi il vitto onoratamente senza fare né il ladro né la spia.

Naturalmente anche questa perquisizione non ebbe alcun risultato!

In acqua. — Ieri sulla Riviera di S. Giorgio una bambina d'anni sei precipitò nel Canale.

Fortunatamente eravi poca acqua e quindi fu facile a uno di calarsi in acqua e trascinarla su per la vicina scala.

Ebbe subito la bambina tutte le cure nella abitazione Zammato, e così si riebbe.

Osserviamo che quei cancelli in ferro lungo quella Riviera sono pericolosissimi; perchè non si può ispesirne i bastoni di ferro? Non si vede come i ragazzini vi passano per entro?

Teatro Garibaldi. — Meno gente e meno applausi iersera alla replica della *Dionisia*. Il terzo atto però fanatico.

Domani sera la Compagnia Maggi passa al Teatro Concordi per darvi una unica rappresentazione della commedia di Garzas: *Il Signor d'Albrét* e *Il cappello dell'orologio* della signora Girardin.

Buona fortuna!

Una al di. — A fine di tavola: — Cavaliere, lei preferisce il caffè a un bicchiere di cognac?

— Eh!... il caffè mi fa bene allo stomaco, ma mi agita i nervi, il cognac mi fa bene ai nervi, ma mi mette fuoco nello stomaco.

— Dunque, nè l'uno, nè l'altro?

— Oh! datemi, una tazza di caffè con un bicchierino di cognac!

Bollettino dello Stato Civile
del 29 Marzo

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 1
Matrimoni. — Botazzo Andrea di Giovanni, con Checchio Regina di Antonio.

Tiso Antonio di Pietro, con Magro Maria di Lorenzo.

Tutti di Padova.

Morti. — Pasquato Beatrice di Girolamo, d'anni 2 — Boggian Pietro di Luigi, d'anni 2 mesi 9 — Zabeo Arturo di Antonio, d'anni 2 1/2 — Giacomini Giovanna di Vittorio, di mesi 1 — Haffuer Maria fu Giacobbe, d'anni 60, cuoca, nubile.

Tutti di Padova.
Savio Antonio fu Giovanni, d'anni 36, fittuale, coniugato, di Cavarzere S. Croce.

Vassy (Alta marna) il 22 Magg. 1884

Sig. Dott. Chalhoub,
Da molto tempo avevo delle perdite, con ciò nessun appetito ed una cattiva digestione, era indebolita a tal punto che poteva appena camminare. In meno di un mese il

Ferro del Dottore Chalhoub mi ha fatta recuperare la salute, mi sono tornate le forze, le mie labbra si sono riorcolorite, mangio bene, digerisco pure e non vado più soggetta a palpitazioni.

MARIA PILLARD.

Deposito generale per l'Italia da A. Manzoni e C., Milano-Roma Napoli. Vendita all'ingrosso: Alberto Plot, 9, rue du Trésor, Parigi.

Accertasi che fu trovato il preventivo contro l'aneurisma e malattie di cuore usando le pillole indiane del Dott. Simon. 11

Castelbaldo venne funestato da una amarissima perdita.

Vi spirava da tutti campianto, calmo come sempre visse

Adamo Pascarin.

Aveva raggiunta la tardissima età d'anni 82, e nella lunghissima sua esistenza si conservò sempre il tipo vero dell'onestà più delicata.

Capo di una numerosa famiglia le dedicò tutte le cure, tutto l'affetto.

Negoziante attivo era da tutti amato. Credente senza ostentazione, non si serviva delle proprie credenze religiose per secondi fini.

Fu insomma sotto ogni aspetto un uomo esemplare e che sopravvive nella memoria di tutti i buoni per la memoria delle peregrine sue doti. Era dello stampo antico; era di quelli il cui numero si fa sempre fatalmente più meschino.

Diario Storico Italiano

2 APRILE

Dragomanni Gherardi Cosimo, la cui morte avvenne in tal giorno nel 1817, fu medico valente ed erudito. Nato ad Arezzo nel 1769, ad 11 anni tanto era svegliato, che i genitori lo posero all'istituto di S. Sepolcro per impararvi la filosofia, la matematica e le scienze fisiche. Riportata la laurea in medicina ebbe a Firenze, a Milano ed in varie città pratiche ed esercizio della sua professione. Allievo di Spallanzani ne abbracciò le dottrine e n'ebbe lodi, ed ammiratori. — Disgustato poscia da alcuni intrighi politici si rinchiuse ne' propri studi ad Anghiari; ma inferito, qui vi il tifo, vi prestò l'opera sua solerte e salutare e vi trovò la morte martire della scienza e della carità.

Lasciò varie opere di medicina e di necrologia.

Processo Brunetti

Trib. Civ. e Corr. di Padova

Udienza pomeridiana
del 2 Aprile



ANTONIO BONOMI

LETTURE

Quasi tutta l'udienza fu occupata nella lettura di documenti attinenti alla causa, quali sarebbero:

1. La lettera del prof. A. Tamassia al *Corriere della sera* di Milano e nota ai nostri lettori.

2. La relazione della Commissione universitaria sulla vertenza Cacciola-Brunetti.

3. La relazione della commissione ministeriale sul medesimo argomento (Magni-Corradi).

4. La querela Tamassia e i verbali in conferma e complemento della stessa.

In questa fatica particolare di lettura il cancelliere Franchi (giòva dirlo in omaggio al vero) spiegò certi mezzi vocali piuttosto unici che rari.

Lesse poscia qualche altro documento dell'incarto il presidente Durazzo.

L'imputato, brillante come sempre, non mancò di fare, tra una lettura e l'altra, delle argute osservazioni in ordine ai fatti eruenti dai documenti.

Ci sembrò originale una domanda da lui rivolta al querelante: Avendo questi dichiarato che scrisse la lettera al *Corriere della sera* principalmente per dare spiegazioni sulla propria condotta ad amici che gli avevano scritto in proposito, l'imputato fece dapprima rilevare che il fatto successe il giorno 5 e la lettera del Tamassia trovò posto nelle colonne del *Corriere* il giorno 7; e poscia a bruciapelo così disse al querelante: — non potreste mostrarmi taluna di queste lettere dirette dagli amici?

Tamassia ci sembra abbia risposto non esser tenuto a fare questo.

Un incidente curioso! Essendosi per pochi minuti assentato dall'aula l'avv. B. Piave l'imputato andò ad occuparne il posto al banco della difesa.

Il Piave ritorna nella sala e trova il proprio posto occupato dall'imputato, che del resto colla massima cortesia gli addita la sedia propria (!!!) perchè s'accomodi. Sembra che il Piave non abbia accolto con entusiasmo l'invito; allora il prof. Brunetti credette delicato di non insistere nell'offerta, e abbandonò il banco della difesa tra la più viva ilarità del pubblico.

INTERMEZZO

Ha luogo un riposo di dieci minuti, prima che incominci la deposizione dei testi.

In questo frattempo l'imputato trovò di fronte al testimone Randi, sostituto procuratore del Re, quello stesso che fece il segno per l'arresto al Caffè Pedrocchi.

Brunetti, vedendolo, stese il braccio e il dito additando il Randi.

— Ecco! siete voi? quello che dispose per il mio arresto?

— Spiacemi, professore — rispose il Randi — fare la sua conoscenza in tale circostanza dolorosa.

— Oh! non importa, replicò il Brunetti; siamo anzi buoni amici.

E al Randi offerse la mano, il quale con altrettanta gentilezza gliela offerse del paro.

E se la strinsere come nulla fra loro fosse avvenuto mai.

Fu scena curiosa e commovente nel tempo stesso!

Deposiz. testim. Mortara

Depone che trovandosi seduto con Vittanovich ed altri al Caffè Pedrocchi assistette alle solite scene; nulla depone di nuovo.

Assistendo ad una delle scene vide una sera Brunetti che andò a sedersi presso Tamassia; allora Tamassia fece per uscire, Brunetti gli disse allora: ha fuggite, vuol dire che avete la coscienza sporca.

La parola manicomio, l'ho sentita da Tamassia, ma quasi detta tra sé e sé; non mi pare che l'abbia detta in risposta alle parole del Brunetti. Il contegno del Tamassia fu corretto, non sa niente che fosse disposto l'arresto per Brunetti in caso di rinnovazione di eccessi.

Deposiz. testim. Negri

Il dott. Ambrogio Negri nulla rivela di nuovo.

Deposiz. testim. Vittanovich

Nulla rivela di nuovo che non si sappia sulle scene succedutesi al Caffè Pedrocchi.

L'arresto fatto a Pedrocchi fecegli però pessima impressione; si sentì commosso per la dignità dell'Ateneo.

Deposiz. testim. De Ferrari

Il giudice De Ferrari alle scene narrate dai precedenti testi sulle scene successe al Pedrocchi aggiunge questa soltanto che il Bru-

netti alcuni giorni prima del suo arresto voleva parlare col cav. Bonomi e che quindi lo pregava di indicargli l'ora nella quale gli fosse possibile conferire con lui.

Deposiz. testim. Lussana

Lussana seppe soltanto dai giornali delle ragioni dei dissidii fra Tamassia e Brunetti; ma egli dichiarò di non poter firmare la proposta di disapprovazione sul contegno del prof. Brunetti perchè riteneva che eccedesse la competenza delle facoltà l'emettere un voto di biasimo sul contegno di un collega.

Sa di ruggini fra Brunetti e Tamassia, ma nulla di scienza proprio o poco.

L'arresto del Brunetti fece gli peggiori delle impressioni, siccome lesiva delle libertà statutarie.

Calegari dopo aver ottenuto dal prof. Lussana la dichiarazione che esso avrebbe date le sue dimissioni piuttosto che accettare la diminuzione sulla dotazione, fa domanda al Tamassia se egli sia disposto a recedere dalla querela.

Tamassia dichiara di essere pronto ad un perdono, purché il Brunetti ritiri le offese a lui dirette dal Brunetti.

Brunetti, con molto buon senso, dichiara di non capire nulla in argomento e che si rimette ai suoi difensori.

L'udienza sciogliesi alle ore 4.30 pomeridiane.

Udienza Antimeridiana del 3 Aprile

Il prof. Brunetti, riferendosi alla dichiarazione di recesso dalla querela, ma il reato venisse a ritenersi di azione privata, asserisce che manterrà sacramentalmente le parole dette a carico del Tamassia.

Il Tribunale a questo punto del processo si è formato di già un convincimento, ed è perciò che egli bramava difendersi da solo, od almeno di non essere assistito che dall'avvocato officioso.

Legge una lettera da lui diretta dal carcere al ministro Coppino sul noto affare della mistificazione dei locali e questa lettera ha per lui un'importanza somma, dacché se tale mistificazione era avvenuta, giusto era indurlo che tutto potesse egualmente mistificare.

Fa risaltare la circostanza di un colloquio avvenuto fra lui ed il prof. Corradi a Roma, nel quale colloquio egli elogiando il Tamassia, uscì nelle parole: *Padova farà in lui un ottimo acquisto*, e che Corradi rispose: *Pavia non piangerà.*

Del resto è sua opinione che non si poteva infliggere al professor Tamassia ma maggior sfregio di quello che gli si inflisse dal Tribunale obbligandolo a giurare in questa causa.

Il certificato poi rilasciato al prof. Tamassia durante l'insegnamento impartito all'Università di Pavia — è uno di quegli attestati comuni, che si rilasciano a chicchessia. È un buon servizio e null'altro. — Si disse poi al mio riguardo e se ne menò gran scalpore nei giornali che per l'imbalsamazione di V. E. io domandai 100.000 lire di compenso. Ciò non è vero, e prova ne sia che io dopo poco tempo ricevetti 4.000 lire; e con queste pagai anche i miei assistenti.

Avv. Calegari. Per la domanda che io feci al prof. Tamassia parrebbe questi avesse receduto dalla querela; non fu che un dovere sacrosanto di difesa.

Prof. Tamassia. Io non ho obbedito che agli impulsi del mio cuore, dichiarando ieri che recedevo dalla mia querela. Se poi il prof. Brunetti intende mantenere le parole a mio carico profferite, decida il Tribunale. — Riguardo al prof. Corradi debbo dire che da lui non ebbi che prove di stima e di affetto speciali, nè so comprendere come egli abbia potuto esprimersi sul conto mio così, come accenna il prof. Brunetti.

Interr. prof. Alessio Giov.

Fu presente per tre sere alle scene che avvenivano fra i prof. Brunetti e Tamassia. Nella prima sera sentì il prof. Brunetti che eccitava il prof. Tamassia a dar denuncia. Nella seconda sera sentì che il prof. Brunetti diceva: «Le vostre 25 lettere aspettano denuncia», e che il Tamassia rispose: «Andrete al manicomio». E che allora il Brunetti di rimando rispose: «E voi andrete all'ergastolo. Ve lo proverò e vi farò andare».

L'ultima sera sentì il Brunetti a dire: «Del resto, se non lo sapete, l'ergastolo è fatto per gli omicidi e per i ladri».

Egli come uomo e cittadino deplora che la legge abbia dovuto essere tanto severa verso il prof. Brunetti.

Prof. Caraccio Marcello

Fa la storia egli pure delle scene continue che avvenivano al caffè Pedrocchi.

Randi Vittore

aggiunto giudiziario

Sulla fine di febbraio notò in una sera al caffè Pedrocchi, che il Brunetti stava seduto ad un tavolo vicino al prof. Tamassia, che ad un tratto levatosi, disse: «Del resto le vostre 25 lettere aspettano la denuncia.» Il Tamassia per tutta risposta disse: «Voi andrete al manicomio» l'altro di ripicco: «E voi andrete all'ergastolo.» E tutto finì lì.

Poche sere dopo sentì che il Brunetti voleva far un'altra scena, e sentì pure che l'autorità giudiziaria aveva stabilito di farlo arrestare, se altre simili scene si fossero rinnovate. Nel mattino del 5 marzo il Procuratore del Re mi disse che doveva assentarsi da Padova e che se alla sera il prof. Brunetti ripeteva le sue scene, lo facessi arrestare.

Gli diede gli ordini sul modo di eseguire l'arresto, ed egli a sua volta prese gli opportuni accordi coll'ufficio di P. S.

La sera un Delegato di P. S. venne mandato al caffè.

Alle 3 1/4 venne il prof. Brunetti; si sedette vicino al tavolo nostro e guardava più minaccioso del solito il prof. Tamassia.

Venuto nel frattempo anche il prof. Omboni, il prof. Brunetti si levò, ed indirizzò al prof. Tamassia le seguenti parole: «Del resto l'ergastolo è fatto per gli omicidi e per i ladri» Allora egli accennò al Delegato di P. S. che operò l'arresto fuori del caffè.

(Qui il pubblico susurra e fa segni di viva rimostranza, cosicché il presidente è costretto a ricorrere alla formula sacramentale: «Faccio sgombrare la sala»). Ma non c'è bisogno di mettere in atto la minaccia, perchè il pubblico si calma tosto e tutto procede poi come olio).

Non ha parlato con nessuno di questo ordine di arresto: egli del resto ha inteso pronunciarsi dal Brunetti le parole «l'ergastolo è fatto per gli omicidi e per i ladri». Non può nè ammettere, nè escludere che il Brunetti abbia detto: *omicidi tentati*; esclude però che abbia aggiunto *omicidi morali*.

A domanda dell'avv. Rossi risponde che non aveva che ordine di arrestare il Brunetti, se altre scene succedevano; non si era concretato di arrestarlo dentro o fuori di caffè.

A domanda dell'avv. Calegari smentisce che quando si è trovato la sera col Procuratore del Re alla Stazione siansi dette le parole «Il sorcio è caduto in trappola».

MINORI

Il dott. Antonio-Barbò Soncin, il prof. Gnesotto, ed il prof. Omboni ripetono la narrazione delle scene avvenute a Pedrocchi.

Prof. Vincenzo Chirone

sa della vertenza avvenuta fra il prof. Brunetti ed il Tamassia, e

che perciò fu nominata una Commissione composta di lui, De-Giovanni, e Tamassia. Non si venne ad una conciliazione per la opposizione recisa del prof. Cacciola. Perciò fu redatta una relazione dal prof. Tamassia, che noi firmammo accettandone la responsabilità, non essendovi punto mistificazione su fatto veruno. Dopo, trovando il prof. Brunetti, mi disse due o tre volte: «Viva Chirone! Bravo Chirone!».

Brunetti. Quando saluto, dico tante volte: Viva! È lo stesso come se dicessi: buona notte, buon giorno! Ma c'è la parola bravo, che significa come il prof. Chirone si era comportato nel fatto meglio di tutti.

Del resto so che in un'altra questione riguardante il Cacciola, egli si è formalmente astenuto.

Prof. Chirone. Sì, fu quando si trattò di riconfermare il Cacciola a professore ordinario.

Prof. Brunetti. Del resto sul prof. Chirone non ho nulla a ridire: tant'è vero che nella mia memoria, dove parto di lui, vi ho messo una *gran croce (risa)*.

Avv. Calegari. Che impressione ha fatto su di lei l'arresto del prof. Brunetti?

Prof. Chirone. Certo per l'età sua....

Brunetti. Ma che età, che età! Non voglio sentirne a parlare. Io non mostro questa vecchia età, e mi eccita i nervi! *(risa)*.

Cacciola prof. Salvatore

Conosce il prof. Brunetti fin dal '78. Il prof. Brunetti si rivolse una volta al prof. Durante, perchè aveva bisogno di un assistente per l'istologia patologica. Essendomi laureato a Malta, e temendo non valesse questa mia laurea, feci pratiche al Ministero; egli ci rispose che la laurea era accettata senz'altro.

Allora venni a Padova. Brunetti aveva scritto una strena. Si trattava di far la nomina sua.

Dai risultati capì che il Rettore metteva ostacoli alla sua nomina.

Difatti il prof. Brunetti, credendo che gli ostacoli fossero dovuti al dubbio che egli non fosse italiano, gli domandò un bel di se era italiano. Allora portò il suo congedo di leva e tutti i suoi titoli per presentarli alla facoltà.

Il Brunetti intanto un bel di gli fece continuare una lezione pubblica, da lui interrotta, e perciò il Rettore fece strepito e scrisse al ministero. Il ministero rispose che non poteva essere nominato.

Dovette far quindi tutti gli esami e pagar le tasse di 6 anni in Lire 740.

Fu promosso in tutti gli esami, poi per l'anno 79-80 coprì la carica di assistente del prof. Brunetti. Alla fine dell'anno fece le pratiche per dare gli esami di libero, docente, per assecondare il Brunetti. Ebbe la tesi e poi partì ed in ottobre scrisse al Brunetti che non intendeva più di ritornare a Padova, per il troppo meschino stipendio che godeva come assistente. Ma Brunetti gli fece portare a 2000 lire lo stipendio ed allora vi tornò. Nell'81 fece gli esami di libera docenza e fu promosso. Come libero docente tornò a Padova l'anno 81-82.

Non avendo i mezzi per insegnare istologia patologica, glieli offrì il Brunetti. Finito l'anno scolastico 81-82 fece la domanda per essere incaricato dell'insegnamento di tal materia ed ottenne anche questo nell'83. E fin qui tenne sempre in conto di suo benefattore il prof. Brunetti.

Dal '83 in poi cominciano le discordie. Brunetti vedeva di mal occhio che egli si ritirasse in camera a studiare; voleva fosse sempre a disposizione del pubblico. Si era il prof. Brunetti fitto in testa che egli fosse il monopolista della scienza. Ma in seguito, a mezzo del rettore, ci siamo rappacificati.

Venne poi nominato prof. straordinario, ma non cessarono le piccole discordie, perchè il Brunetti voleva si tenesse sempre a

disposizione del pubblico. Lo privava dell'alcool, di reagenti. Il Rettore cercò di conciliare la cosa, ma inutilmente. Un bel di vede la porta della sua stanza chiusa a chiave con sopravi una scritta: *Laboratorio sperimentale per parassiti*. Vlacovich gli ha dato una stanza; ma finora non si è avuto un locale per l'insegnamento.

Fu nominata una Commissione composta del prof. Tamassia, De Giovanni, Chirone. Non volle nessuna conciliazione: dietro relazione della Commissione, il Ministero ordinò al Brunetti di cedere a lui parte dei conti. Inutilmente!

Il Tamassia non brogliò né punto né poco per entrare in Commissione; anzi fu pregato di entrarvi.

Sa di una porta finta, su cui stava scritto «porta per mio secondo assistente». (Il prof. Brunetti contesta tal circostanza, osservando che vi era scritto «stanza per professore», ma il teste resta fermo nella asserzione).

(Durante tutto il bellissimo suo interrogatorio il prof. Cacciola ebbe il contegno più inappuntabile; esatto, giusto, imparziale tenne il delicato argomento nel campo più sereno e confermò ancora una volta ciò che già tutti sapevano come egli non soltanto un valente insegnante ma sia anche il più perfetto gentiluomo).

L'udienza è levata alle 11 1/4.

Un po' di tutto

Un nuovo vulcano è improvvisamente comparso nel Governo di Smolensko (Russia) e precisamente nei domini del generale Thiele.

Da una diecina d'anni si vedeva uscir del fumo dalla cima di un'alta collina. Nell'inverno la neve vi si scioglieva prontamente e si udivano forti rombi sotterranei.

Ora il vulcano ha forato la crosta di terra e alte fiamme si sprigionano da un cratere formatosi una pioggia perenne di cenere e lapilli ardenti cade d'intorno.

Cosa strana, tutt'intorno alla collina è alta l'erba fra la quale pascola numeroso bestiame.

La popolazione del distretto accorre in massa da vari giorni a vedere il fenomeno.

Un altro cratere è segnalato sulla vetta d'una collina del villaggio di Dubossitsch, e nel raggio di parecchie verste il suolo è caldo tanto da sentirsi l'impressione toccandone la superficie.

Poliziotti assassini. — Domenica scorsa a Marsiglia verso mezzanotte un italiano, certo Morelli, operaio sarto, d'anni 27, veniva ferito così gravemente che, trasportato all'ospedale, moriva poco dopo.

Si è poi saputo che il disgraziato fu assassinato dalle guardie di polizia a colpi di sciabola, uno dei quali lo attraversò parte a parte.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Londra, 2. — La risposta della Russia è giunta ieri. Assicurasi sia conciliante.

Bawalpindi, 2. — Dufferin, Connaught e l'Emiro ebbero una nuova conferenza.

Dietro ordini venuti da Londra le truppe non faranno alcun movimento in avanti. Molti principi indiani nonchè semplici privati indigeni continuano offrire il loro concorso in denaro accompagnando le offerte con calde espressioni di lealtà.

New York, 2. — Barrios attaccò il 30 marzo i San Salvadoriani. La battaglia fu accanita; ricominciò l'indomani. Dopo dieci ore di lotta le

truppe del Guatemala furono completamente sconfitte. Perdite gravi d'ambi le parti.

New York, 2. — I ribelli colombiani presero Panama dopo un combattimento, incendiarono Aspinwal onde evitare alle truppe del governo di occuparla. Fortunatamente i docks della compagnia ferroviaria del canale furono preservati. Le navi sono sicure nel porto.

Porto Said, 2. — E' arrivata stamane la Città di Napoli.

Suakim, 2. Il corpo di Graham è arrivato alla Zareba senza essere attaccato. Continua la marcia su Tamai.

Washington, 2. — Il gabinetto decise che la strada fra Panama e Colon debba mantenersi aperta.

Si impiegherà la forza se necessario. Nuove forze spediscono ad Aspinovalla.

Copenaghen, 1. — Il re promulgò la legge finanziaria provvisoria.

Aix les Bains, 2. — La Regina Vittoria è giunta iersera.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Ospitale Civile di Treviso

A tutto 30 Aprile p. v. è aperto il concorso al posto biennale di **Medico-Assistente** col soldo annuo di L. 750 (oltre all'indennità di L. 300 per chi non avesse domicilio in Comune di Treviso) e coll'alloggio personale nell'Istituto. Ogni aspirante produrrà istanza corredata dei seguenti atti e dichiarerà sul nessun vincolo di parentela col personale stabile dell'Istituto:

1. Attestato di cittadinanza italiana, con indicazione dell'età.
2. Attestato di moralità.
3. Certificato di sana e robusta costituzione fisica.
4. Diploma di Laurea nella facoltà medico-chirurgica.

Treviso 31 Marzo 1885.

Il Presidente

SARTOBELLI

3704

Pezzi Segretario.

Offelleria Nardari

ALLA LUCE

Piazza dei Frutti — PADOVA

Anche in quest'anno il sottoscritto si onora di prevenire che per eseguire le molte commissioni delle sue rinomate **Focaccine** tiene due forni, e si assume l'incarico di spedirle alla loro destinazione senza alcun disturbo dei committenti.

Certo di essere onorato si pregia di dichiararsi

Giacinto Nardari.

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, **VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Ci bus per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di Crine, verniciati da cocchiere; berretto di seta; ecc., ecc.** Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a **PREZZI FISSI DI FABBRICA** quindi con **RILEVANTISSIMO RISPARMIO** per l'acquirente. (3172)

Borgo Codalunga, N. 4759.

ELIXIR CAMOMILLA ELIXIR CAMOMILLA

CRAMPI ALLO STOMACO, indigestioni, coliche, disturbi nervosi, disturbi isterici, dolori di testa, insonnie, melanconie, nervose, difficili digestioni, ruti acidi, flatulenze, borborigmi delle intestina, disturbi verminosi guariscono coll'uso

dell'**ELIXIRE di CAMOMILLA VALCANONICA & INTROZZI**

CHIMICI FARMACISTI, Corso Vittorio Emanuele, MILANO.

L. 1 fac. picc. — L. 3 bott. grande. — Con L. 6 si spediscono 50 fac. piccoli, franchi di porto e d'imbal. a mezzo postale. Ogni fac. è accompagnato dal modo d'usarlo

ELIXIR CAMOMILLA ELIXIR CAMOMILLA

Si vende in Padova

ALLA REALE FARMACIA **PIANERI** e **MAURO** ALL'UNIVERSITA' e **ZANETTI**.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si rideda, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
DI
A. MIGONE, C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880
ed a quella Nazionale di Milano 1881
colla più alta Riconoscenza accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Migone	» 4 —
Polvere Riso	MARGHERITA - A. Migone	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne lo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

3350

Ernesto Pagliano

Medaglia
d'oro
Milano 1881

SOCIETÀ ANONIMA

FABBRICA DI CALCE E CEMENTI

Medaglia
d'oro
Torino 1884

SEDE IN CASALE MONFERRATO

Capitale sociale Lire 3,000,000 — versato Lire 2,000,000

STABILIMENTI RACCORDATI ALLE STAZIONI FERROVIARIE DI CASALE, S. GIORGIO ED OZZANO

I prodotti della Società sono:

CEMENTO IDRAULICO a LENTA PRESA (Portland).

CEMENTO a PRONTA PRESA (uso Grénoble).

CALCE idraulica macinata.

CALCE eminentemente idraulica in zolle.

Produzione annua, Quintali 500,000

Si assume qualunque fornitura a condizioni speciali da convenirsi a seconda dell'entità della medesima. Si spedisce franco il Catalogo dei prezzi correnti dietro domanda alla Direzione della Società Anonima Fabbrica di Calce e Cementi in Casale Monferrato

la quale risponderà a tutte le domande che le saranno dirette e darà gli schiarimenti richiesti e le norme per qualsiasi applicazione dei prodotti fabbricati.

Rappresentanti sulle principali piazze d'Italia

In Padova rivolgersi al Signor Ingegnere DARIO POGGIANA

Facilitazioni nei prezzi per forniture importanti.

APPLICAZIONI DEL CEMENTO — Marciapiedi, pavimenti, terrazzi, volte-monoliti, ponti canali, tubi resistenti a forti pressioni, vasche, piastrelle per pavimenti, zoccoli, balaustre, stipiti, pietre artificiali decorative, rivestimenti di muri umidi, calcestruzzo per fondazioni, blocchi per gettate e rivestimenti, ecc.

Agli ammalati di polmone e del collo (etici) si raccomanda la quinta edizione dell'opuscolo:

l'Efficacia salutare e l'uso della pianta HOMERIANA

contenente molte relazioni di meravigliosi successi di guarigione constatati medicalmente ed ufficialmente nello spazio di 19 mesi.

Si spedisce GRATIS dalla filiale del Deposito centrale di prodotti dietetici ed igienici J. Kirshhoefer in Udine. 3386

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovinazzi
BOLOGNA



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquore della Foresta
Monte Titano	Guarana
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp. 3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

IL SECOLO

Tiratura quotidiana
125.000 Copie

GAZZETTA DI MILANO

Tiratura quotidiana
125.000 Copie

IL SECOLO è il giornale il più completo ed il più rapidamente informato che si pubblichi in Italia.

IL SECOLO pubblica Numeri doppi e Supplementi straordinari illustrati in ogni occasione d'importanti avvenimenti.

IL SECOLO possiede il più esteso servizio telegrafico particolare dall'interno del Regno e dall'estero.

IL SECOLO ha organizzato un servizio speciale di corrispondenti presso la spedizione Italiana in Africa.

IL SECOLO viene stampato in quattro macchine rotative Marinoni da 18,000 copie all'ora ciascuna.

IL SECOLO spedisce in dono a tutti i suoi abbonati i due importanti Giornali illustrati settimanali: L'Emporio Pittorresco e il Giornale illustrato dei Viaggi.

IL SECOLO pubblica ritratti e disegni d'attualità e dà in appendice le più importanti primizie della letteratura romantica.

IL SECOLO oltre ai due Giornali settimanali illustrati, dà in dono a chiunque prende l'abbonamento per un'intera annata il magnifico quadro oleografico:

LA LUNA DI MIELE

della straordinaria dimensione di un metro d'altezza per centimetri 68 di larghezza. Perfetto lavoro d'arte che costerebbe in commercio non meno di L. 25.

Per ricevere franco a destinazione il gran quadro oleografico, i due giornali e il bollettino bibliografico, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano L. 1 —; e quelli fuori d'Italia L. 2 —; e ciò per le spese di porto.

PREZZO D'ABBONAMENTO AL SECOLO:

Franco nel Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli. Anno L. 24 — Sem. L. 12 — Trim. L. 6 —
Unione postale d'Europa e America del Nord. 40 — 20 — 10 —

IL SECOLO col giorno 4 Aprile imprenderà la pubblicazione in appendice del nuovissimo Romanzo:

LA GRANDE MARNIERA

DI
GIORGIO OHNET

il rinomato autore del Padrone delle Ferriere.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore Edoardo Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.